

A dicembre, è stato rinnovato l'accordo relativo al secondo biennio economico per gli *autoferrotranvieri* (circa 145 mila dipendenti suddivisi tra *ferrovie in concessione*, *autolinee in concessione* e *trasporti municipalizzati*). Il nuovo accordo ha previsto il pagamento della prima rata di aumenti tabellari, di 43 euro circa, a partire da dicembre. Il contratto che regola i *servizi portuali* ha stabilito a dicembre 2006, il pagamento della terza e ultima tranche di aumenti tabellari mensili, pari a circa 13 euro pro capite. A dicembre, al personale regolato dal contratto dei *militari - difesa*, così come previsto dal comma 3 dell'art. 1 del D.P.R. n. 301 del 2004, è stata erogata l'IVC, al 50 per cento del tasso di inflazione programmato; ne è conseguito un aumento medio mensile delle retribuzioni di circa 14 euro.

Si registrano, inoltre, gli aumenti retributivi derivanti dall'applicazione della normativa che regola il trattamento di alcune figure dirigenziali della *pubblica amministrazione*. Si tratta in particolare dell'applicazione del D.P.C.M. del 2 ottobre 2006 (pubblicato sulla G.U. del 20 novembre 2006), che ha ratificato l'aggiornamento del trattamento economico del *personale dirigente non contrattualizzato* dello Stato (più di 63 mila unità, di cui circa 50 mila professori e ricercatori universitari). Tale decreto stabilisce un aumento, da gennaio 2006, di più 2,23 per cento degli importi relativi a tutte le voci retributive: il coefficiente corrisponde, come specificato nel suddetto D.P.R. al tasso di variazione annuo registrato dalla media delle retribuzioni contrattuali dei restanti dipendenti della *pubblica amministrazione* nel 2005. L'aumento retributivo corrisposto a partire dal mese di dicembre 2006 è mediamente pari a 92 euro per i *docenti universitari*, e a circa 110 euro per le altre figure professionali appartenenti ai comparti della *difesa* e delle *forze dell'ordine* ad ordinamento militare e civile. Gli importi arretrati relativi al periodo gennaio-novembre 2006, sono in media pari a 943 euro per i *docenti universitari* e a circa 1.130 euro per l'insieme dei dirigenti non contrattualizzati della *difesa* e delle *forze dell'ordine*.

I risultati ottenuti

Il valore medio dell'indice orario delle retribuzioni contrattuali per l'anno 2006 risulta pari a 116,0, con una variazione rispetto al valore medio dell'anno 2005, di più 2,8 per cento. Variazioni tendenziali annue delle retribuzioni contrattuali orarie significativamente superiori alla media si osservano nelle seguenti attività: *ministeri* (più 5,5 per cento); *scuola* (più 5,3 per cento); *attività connesse ai trasporti* (più 4,9 per cento); *alimentari bevande e tabacco* (più 4,0 per cento) e *metalmeccanica* (più 3,9 per cento). Gli incrementi più contenuti si osservano, invece, nei comparti: *energia elettrica, gas e acqua e militari difesa* (per tutti le variazioni sono di più 0,6 per cento); *attività radiotelevisive* (più 0,8 per cento); *forze dell'ordine* (più 0,9 per cento); *agricoltura e pubblici esercizi alberghi* (entrambi più 1,3 per cento). Infine, una variazione nulla si riscontra nel comparto *assicurazioni*.

Tabella RT. 3. – INDICI MEDI ANNUI DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI (BASE: DICEMBRE 2000 = 100) E VARIAZIONI PERCENTUALI PER SETTORE E BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNI 2005-2006

SETTORI E BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	Anno 2005	Anno 2006	variazioni % 2006/2005	Anno 2005	Anno 2006	variazione % 2006/2005
Agricoltura	111,5	113,0	1,3	111,5	113,0	1,3
Industria	113,3	116,9	3,2	113,3	116,9	3,2
Industria in senso stretto	113,0	116,6	3,2	113,0	116,6	3,2
Estrazione minerali	109,4	111,2	1,6	109,2	111,1	1,7
Attività manifatturiere	113,1	116,9	3,4	113,1	116,9	3,4
Alimentari, bevande e tabacco	113,2	117,7	4,0	113,2	117,7	4,0
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	113,9	117,4	3,1	113,9	117,3	3,0
Legno e prodotti in legno	113,9	116,1	1,9	113,9	116,1	1,9
Carta, editoria e grafica	112,3	114,6	2,0	112,3	114,6	2,0
Energia e petroli	108,5	110,3	1,7	108,5	110,3	1,7
Chimiche	113,0	115,5	2,2	113,0	115,5	2,2
Gomma e plastiche	113,7	116,6	2,6	113,7	116,6	2,6
Lavorazione minerali non metalliferi	112,8	116,2	3,0	112,7	116,1	3,0
Metalmeccaniche	113,0	117,4	3,9	113,0	117,4	3,9
Energia elettrica, gas, acqua	109,3	110,0	0,6	109,4	110,2	0,7
Edilizia	115,6	119,0	2,9	115,6	119,0	2,9
Servizi destinabili alla vendita	112,3	114,7	2,1	112,3	114,6	2,0
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	113,4	115,2	1,6	113,4	115,2	1,6
Commercio	114,0	115,9	1,7	114,0	115,9	1,7
Pubblici esercizi e alberghi	111,5	112,9	1,3	111,5	112,9	1,3
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	111,3	114,9	3,2	111,2	114,8	3,2
Trasporti e comunicazioni	111,7	114,9	2,9	111,7	114,9	2,9
Trasporti	111,3	114,8	3,1	111,3	114,8	3,1
Poste e telecomunicazioni	112,2	115,1	2,6	112,2	115,1	2,6
Attività connesse ai trasporti	109,3	114,7	4,9	108,5	113,8	4,9
Credito e assicurazioni	110,4	112,8	2,2	110,4	112,8	2,2
Credito	110,1	112,8	2,5	110,1	112,8	2,5
Assicurazioni	113,1	113,1	-	113,1	113,1	-
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	112,8	114,8	1,8	112,8	114,7	1,7
Servizi alle imprese	113,2	115,2	1,8	113,1	115,1	1,8
Servizi alle famiglie	112,0	113,7	1,5	111,8	113,6	1,6
Attività radiotelevisive	111,6	112,5	0,8	111,6	112,5	0,8
Attività della pubblica amministrazione	112,9	117,1	3,7	112,9	117,1	3,7
Comparti di contrattazione collettiva	111,2	116,1	4,4	111,2	116,1	4,4
di cui Ministeri	109,2	115,2	5,5	109,2	115,2	5,5
Regioni e autonomie locali	108,6	112,4	3,5	108,6	112,4	3,5
Servizio sanitario nazionale	113,0	116,4	3,0	113,0	116,4	3,0
Scuola	112,6	118,6	5,3	112,6	118,6	5,3
Forze dell'ordine	119,3	120,4	0,9	119,3	120,4	0,9
Militari – Difesa	123,3	124,1	0,6	123,3	124,1	0,6
INDICE GENERALE	112,8	116,0	2,8	112,8	116,0	2,8

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Gli indicatori Oros (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali) sulle retribuzioni di fatto e il costo del lavoro

Gli indicatori trimestrali, derivanti dalla rilevazione Oros (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali) sulle retribuzioni “di fatto”, oneri sociali e costo del lavoro per Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), vengono prodotti integrando dati amministrativi di fonte INPS con informazioni tratte dall’indagine mensile Istat sull’occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese e si riferiscono alle imprese con dipendenti, appartenenti a tutte le classi dimensionali.

La popolazione oggetto della rilevazione è costituita da tutte le imprese, con dipendenti, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e che operano nell’*industria* e nei *servizi* (sezioni di attività economica da C a K della classificazione Ateco 2002). Sono, quindi, escluse le imprese che svolgono attività in *agricoltura, caccia e pesca* (sezioni A e B), nei *servizi sociali alle famiglie* (sezioni M, N, O e P), nella *Pubblica Amministrazione* (sezione L). Le variabili riferite ai lavoratori interinali sono rilevate dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, incluse nel settore K (servizi alle imprese). Per gli scopi di questa rilevazione sono considerati dipendenti gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, formazione e lavoro, ecc.) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). Sono invece esclusi i dirigenti.

Gli indicatori Oros vengono rilasciati in versione provvisoria con un ritardo di circa 70 giorni dal trimestre di riferimento. La versione definitiva degli indici viene pubblicata a distanza di circa 15 mesi. Per la stima provvisoria si utilizza un ampio campione di dichiarazioni contributive INPS (i moduli mensili DM10). A partire dalla metà del 2004 lo sviluppo delle procedure di acquisizione telematica delle dichiarazioni da parte dell’INPS ha determinato, un significativo ampliamento della dimensione del campione delle dichiarazioni utilizzate per la stima provvisoria. Pertanto l’Istat ha progressivamente introdotto degli opportuni adattamenti alla procedura di stima che, in origine, si basava su un modello predittivo, che utilizzava informazioni correnti e ausiliarie, stimato per sottogruppi della popolazione (gruppi di regressione). La stima definitiva viene invece effettuata utilizzando l’universo delle dichiarazioni contributive. La stima sulla porzione di popolazione relativa alle imprese di grandi dimensioni viene ottenuta integrando i dati provenienti dalle dichiarazioni contributive INPS con quelli dell’indagine mensile Istat sull’occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle imprese dell’*industria* e dei *servizi* con 500 e più addetti.

I dati amministrativi INPS vengono sottoposti a complesse procedure di ricostruzione delle variabili rilevanti ai fini statistici, di controllo e correzione, nonché di imputazione delle eventuali mancate risposte totali. I dati vengono, inoltre, integrati con informazioni (ad esempio, il codice di attività economica) provenienti dall’archivio Istat ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive).

Nelle tavole vengono presentati tre indici di valore: l’indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula); l’indice degli oneri sociali medi per Ula; l’indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti.

Gli indici delle retribuzioni lorde vengono calcolati nel modo seguente. Per ciascun periodo, la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi mensili è rapportata al corrispondente numero di posizioni lavorative dipendenti misurate in termini di Ula, ottenendo così

Tabella RT. 4. – RETRIBUZIONI LORDE, ONERI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (numeri indice, base 2000=100) - Anni 1997-2006

ATTIVITÀ ECONOMICA	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005 (*)	2006 (*)
RETRIBUZIONI LORDE										
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	94,0	96,3	98,1	100,0	103,1	105,4	107,7	111,4	114,0	118,9
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	93,5	95,9	97,9	100,0	103,3	106,1	108,7	112,6	115,4	120,7
C Estrazione di minerali	95,7	96,7	97,6	100,0	101,5	106,1	107,2	110,4	114,5	120,3
D Attività manifatturiere	93,0	95,6	97,7	100,0	103,1	105,8	108,5	112,8	115,5	120,8
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	98,1	99,2	99,6	100,0	107,1	111,8	114,9	113,8	115,3	120,7
F Costruzioni	95,1	96,9	98,7	100,0	102,8	104,3	107,2	111,1	113,9	117,9
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	95,8	97,8	98,4	100,0	102,6	105,1	106,6	108,5	111,9	114,3
G Commercio e riparazione di beni di consumo	92,3	96,1	98,2	100,0	103,1	105,2	106,8	110,1	114,2	116,8
H Alberghi e ristoranti	94,5	97,6	98,7	100,0	102,2	102,4	103,9	107,7	109,6	110,6
I Trasporti, magazzino e comunicazioni	97,2	98,9	98,3	100,0	102,4	104,1	107,2	109,5	111,8	116,3
J Intermediazione monetaria e finanziaria	92,0	93,3	95,0	100,0	103,1	109,2	112,1	113,4	119,6	120,9
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	94,6	97,2	98,9	100,0	103,9	107,6	108,7	111,0	114,6	116,9
TOTALE (C-K)	94,5	96,8	98,1	100,0	103,0	105,5	107,4	110,3	113,4	117,0
ONERI SOCIALI										
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	111,0	98,2	98,9	100,0	101,7	104,5	107,3	112,8	116,1	118,8
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	109,2	97,5	98,6	100,0	101,3	104,2	106,6	112,0	115,3	118,1
C Estrazione di minerali	106,8	101,0	103,8	100,0	103,2	108,0	113,2	117,4	122,6	127,1
D Attività manifatturiere	107,8	96,7	98,2	100,0	101,5	104,4	106,7	112,3	115,5	118,4
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	139,5	115,8	107,2	100,0	94,9	98,9	103,0	104,5	109,5	109,6
F Costruzioni	120,8	101,7	100,5	100,0	104,5	107,2	112,6	118,9	122,9	125,2
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	116,8	101,5	100,6	100,0	101,4	104,5	106,3	109,6	113,8	113,9
G Commercio e riparazione di beni di consumo	113,1	100,0	100,1	100,0	101,2	103,4	104,8	109,3	114,0	114,3
H Alberghi e ristoranti	115,2	101,1	100,3	100,0	100,7	101,9	103,1	108,2	110,5	108,9
I Trasporti, magazzino e comunicazioni	121,5	104,0	102,4	100,0	101,5	104,0	107,7	111,1	114,3	117,4
J Intermediazione monetaria e finanziaria	110,9	96,6	96,4	100,0	102,3	109,4	112,9	114,6	121,0	118,0
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	115,6	101,2	100,6	100,0	102,4	106,4	107,5	111,7	116,1	116,4
TOTALE (C-K)	113,6	99,8	99,7	100,0	101,6	104,4	106,7	111,1	114,7	116,0
COSTO DEL LAVORO										
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	98,7	96,8	98,4	100,0	102,7	105,2	107,6	111,8	114,6	118,9
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	97,8	96,3	98,1	100,0	102,7	105,5	108,1	112,5	115,3	120,0
C Estrazione di minerali	99,1	98,0	99,5	100,0	102,0	106,7	109,0	112,5	117,0	122,3
D Attività manifatturiere	97,1	95,8	97,9	100,0	102,7	105,4	108,0	112,6	115,5	120,2
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	107,3	102,9	101,3	100,0	104,4	108,9	112,2	111,8	114,0	118,3
F Costruzioni	102,8	98,3	99,2	100,0	103,3	105,2	108,8	113,5	116,6	120,1
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	101,0	98,7	98,9	100,0	102,3	104,9	106,5	108,8	112,3	114,2
G Commercio e riparazione di beni di consumo	97,7	97,1	98,7	100,0	102,6	104,8	106,3	109,9	114,1	116,1
H Alberghi e ristoranti	99,9	98,5	99,1	100,0	101,8	102,3	103,7	107,8	109,8	110,2
I Trasporti, magazzino e comunicazioni	103,0	100,1	99,2	100,0	102,2	104,1	107,3	109,8	112,4	116,6
J Intermediazione monetaria e finanziaria	96,4	94,1	95,3	100,0	102,9	109,3	112,3	113,7	119,9	120,3
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	100,1	98,2	99,4	100,0	103,5	107,3	108,4	111,2	115,0	116,8
TOTALE (C-K)	99,6	97,6	98,6	100,0	102,6	105,2	107,2	110,5	113,7	116,7

(*) Dato provvisorio.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RT. 5. – RETRIBUZIONI LORDE, ONERI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (numeri indice, base 2000=100; variazioni annue)
- Anni 1998-2006

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998/ 1997	1999/ 1998	2000/ 1999	2001/ 2000	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004 (*)	2006/ 2005 (*)
RETRIBUZIONI LORDE									
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	2,4	1,9	1,9	3,1	2,2	2,2	3,4	2,3	4,3
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	2,6	2,1	2,1	3,3	2,7	2,5	3,6	2,5	4,6
C Estrazione di minerali	1,0	0,9	2,5	1,5	4,5	1,0	3,0	3,7	5,1
D Attività manifatturiere	2,8	2,2	2,4	3,1	2,6	2,6	4,0	2,4	4,6
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	1,1	0,4	0,4	7,1	4,4	2,8	-1,0	1,3	4,7
F Costruzioni	1,9	1,9	1,3	2,8	1,5	2,8	3,6	2,5	3,5
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	2,1	0,6	1,6	2,6	2,4	1,4	1,8	3,1	2,1
G Commercio e riparazione di beni di consumo	4,1	2,2	1,8	3,1	2,0	1,5	3,1	3,7	2,3
H Alberghi e ristoranti	3,3	1,1	1,3	2,2	0,2	1,5	3,7	1,8	0,9
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1,7	-0,6	1,7	2,4	1,7	3,0	2,1	2,1	4,0
J Intermediazione monetaria e finanziaria	1,4	1,8	5,3	3,1	5,9	2,7	1,2	5,5	1,1
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	2,7	1,7	1,1	3,9	3,6	1,0	2,1	3,2	2,0
TOTALE (C-K)	2,4	1,3	1,9	3,0	2,4	1,8	2,7	2,8	3,2
ONERI SOCIALI									
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	-11,5	0,7	1,1	1,7	2,8	2,7	5,1	2,9	2,3
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	-10,7	1,1	1,4	1,3	2,9	2,3	5,1	2,9	2,4
C Estrazione di minerali	-5,4	2,8	-3,7	3,2	4,7	4,8	3,7	4,4	3,7
D Attività manifatturiere	-10,3	1,6	1,8	1,5	2,9	2,2	5,2	2,8	2,5
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	-17,0	-7,4	-6,7	-5,1	4,2	4,1	1,5	4,8	0,1
F Costruzioni	-15,8	-1,2	-0,5	4,5	2,6	5,0	5,6	3,4	1,9
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	-13,1	-0,9	-0,6	1,4	3,1	1,7	3,1	3,8	0,1
G Commercio e riparazione di beni di consumo	-11,6	0,1	-0,1	1,2	2,2	1,4	4,3	4,3	0,3
H Alberghi e ristoranti	-12,2	-0,8	-0,3	0,7	1,2	1,2	4,9	2,1	-1,4
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-14,4	-1,5	-2,3	1,5	2,5	3,6	3,2	2,9	2,7
J Intermediazione monetaria e finanziaria	-12,9	-0,2	3,7	2,3	6,9	3,2	1,5	5,6	-2,5
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	-12,5	-0,6	-0,6	2,4	3,9	1,0	3,9	3,9	0,3
TOTALE (C-K)	-12,1	-0,1	0,3	1,6	2,8	2,2	4,1	3,2	1,1
COSTO DEL LAVORO									
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	-1,9	1,7	1,6	2,7	2,4	2,3	3,9	2,5	3,8
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	-1,5	1,9	1,9	2,7	2,7	2,5	4,1	2,5	4,1
C Estrazione di minerali	-1,1	1,5	0,5	2,0	4,6	2,2	3,2	4,0	4,5
D Attività manifatturiere	-1,3	2,2	2,1	2,7	2,6	2,5	4,3	2,6	4,1
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	-4,1	-1,6	-1,3	4,4	4,3	3,0	-0,4	2,0	3,8
F Costruzioni	-4,4	0,9	0,8	3,3	1,8	3,4	4,3	2,7	3,0
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	-2,3	0,2	1,1	2,3	2,5	1,5	2,2	3,2	1,7
G Commercio e riparazione di beni di consumo	-0,6	1,6	1,3	2,6	2,1	1,4	3,4	3,8	1,8
H Alberghi e ristoranti	-1,4	0,6	0,9	1,8	0,5	1,4	4,0	1,9	0,4
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-2,8	-0,9	0,8	2,2	1,9	3,1	2,3	2,4	3,7
J Intermediazione monetaria e finanziaria	-2,4	1,3	4,9	2,9	6,2	2,7	1,2	5,5	0,3
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	-1,9	1,2	0,6	3,5	3,7	1,0	2,6	3,4	1,6
TOTALE (C-K)	-2,0	1,0	1,4	2,6	2,5	1,9	3,1	2,9	2,6

(*) Dato provvisorio.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RT. 6. – UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

COMPARTI	2004 ^(a)		2005 ^(a)		2006 ^(a)		Variazione % 2006/2005		2006 ^{(a) (b)}	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Incidenza % uomini	Incidenza % donne
SETTORE STATALE										
MINISTERI	199.098	98.212	196.348	97.642	193.827	97.109	-1,3	-0,5	49,9	50,1
AGENZIE FISCALI	56.389	26.304	54.861	25.899	54.490	25.604	-0,7	-1,1	53,0	47,0
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	2.046	1.047	2.128	1.078	2.168	1.095	1,9	1,6	49,5	50,5
AZIENDE AUTONOME	33.195	2.273	33.603	2.357	34.145	2.378	1,6	0,9	93,0	7,0
SCUOLA (b)	1.117.959	845.671	1.120.494	852.122	1.127.170	861.850	0,6	1,1	23,5	76,5
A.F.A.M.	8.993	3.613	8.980	3.606	9.059	3.649	0,9	1,2	59,7	40,3
CORPI DI POLIZIA	321.238	19.104	324.731	19.648	330.548	20.143	1,8	2,5	93,9	6,1
FORZE ARMATE	130.229	132	132.792	403	132.585	409	-0,2	1,5	99,7	0,3
MAGISTRATURA	10.434	3.756	10.768	4.015	10.627	4.000	-1,3	-0,4	62,4	37,6
CARRIERA DIPLOMATICA	1.024	136	1.014	139	996	137	-1,8	-1,4	86,2	13,8
CARRIERA PREFETTIZIA	1.547	713	1.518	708	1.551	733	2,2	3,5	52,7	47,3
TOTALE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO SETTORE STATALE	1.882.152	1.000.961	1.887.237	1.007.617	1.897.166	1.017.107	0,5	0,9	46,4	53,6
SETTORE PUBBLICO										
SANITÀ	687.179	412.827	687.585	416.407	688.570	419.817	0,1	0,8	39,0	61,0
UNIVERSITÀ	111.037	47.113	110.575	47.112	115.339	49.928	4,3	6,0	56,7	43,3
RICERCA	17.156	6.683	16.928	6.658	16.689	6.659	-1,4	0,0	60,1	39,9
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	63.043	32.881	62.248	33.141	61.753	32.958	-0,8	-0,6	46,6	53,4
REGIONI ED ENTI LOCALI (c)	598.754	281.278	597.035	284.277	589.976	282.774	-1,2	-0,5	52,1	47,9
UNITA' DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - SETTORE PUBBLICO	1.477.169	780.782	1.474.371	787.595	1.472.327	792.136	-0,1	0,6	46,2	53,8
TOTALE GENERALE TEMPO INDETERMINATO	3.359.321	1.781.743	3.361.608	1.795.212	3.369.493	1.809.243	0,2	0,8	46,3	53,7

(a) Dati riferiti al 1 gennaio dell'anno.

(b) Incluso il personale supplente annuale o in servizio fino al termine delle attività didattiche.

(c) Non sono inclusi i dati della Regione Sicilia come Istituzione Regione a Statuto speciale.

Fonte: Conto Annuale, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

il valore medio per unità di lavoro. Rapportando la serie di tali valori al valore medio annuo della base di riferimento (2000=100), si ottiene l'indice di valore delle retribuzioni per unità di lavoro. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

In media nel 2006 le retribuzioni lorde per Ula sono aumentate nel complesso dell'industria e dei servizi del 3,2 per cento, un valore superiore alla variazione dell'anno precedente (+2,8 per cento). Il tasso di crescita annuo delle retribuzioni nel 2006 è stato maggiore nell'industria (più 4,3 per cento) che nei servizi (più 2,1 per cento).

L'incremento medio annuo del 2006 degli oneri sociali per Ula è stato del 1,1 per cento.

A frenare la dinamica degli oneri ha contribuito in misura significativa la riduzione, avvenuta all'inizio del 2006, di alcune aliquote contributive (principalmente quella relativa al fondo CUAFF, Cassa Unica Assegni Familiari).

Analogamente alle retribuzioni la variazione degli oneri è stata maggiore nell'industria (più 2,3 per cento) che nei servizi (più 0,1 per cento).

L'evoluzione del costo del lavoro riflette, necessariamente, l'andamento delle due componenti che lo costituiscono: le retribuzioni lorde e gli oneri sociali. In media annua, nel 2006 la crescita del costo del lavoro per Ula è stata del 2,6 per cento. L'incremento è stato maggiore nell'industria (più 3,8 per cento) che nei servizi (più 1,7 per cento).

b) Occupazione nelle pubbliche amministrazioni

Il numero di occupati a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni al 1° gennaio 2006 si attesta sul valore di 3.369.493 unità presentando, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, un incremento dello 0,2 %, corrispondente a +7.885 unità (Tabella RT. 6). Tale risultato riflette da un lato la contrazione del personale verificatasi nel settore pubblico che registra nel complesso una diminuzione dello 0,1% (-2.044 unità), per effetto della diminuzione di personale nel comparto Regioni ed Enti locali (-1,2%), dall'altro l'incremento occupazionale del settore statale, in cui si riscontra un aumento dello 0,5 % (+9.929 unità) dovuto alla specifica dinamica occupazionale della Scuola e dei Corpi di Polizia. La diminuzione del numero degli addetti nel settore pubblico riguarda in larga parte la componente maschile, che registra una contrazione di circa l'1% (-6.585 unità) a fronte di un'espansione dello 0,6% (+4.541 unità) della componente femminile; anche nel settore statale, l'occupazione femminile registra una crescita dello 0,9% (+9.490 unità) a fronte di un esiguo aumento di quella maschile pari allo 0,05% (+439 unità). Coerentemente con tali andamenti, si rileva un incremento dell'incidenza dell'occupazione femminile nel pubblico impiego che passa dal 53,4% nel 2005 al 53,7% nel 2006.

Settore statale

L'incremento occupazionale dello 0,5% nel settore statale verificatosi fra il 1° gennaio 2005 ed il 1° gennaio 2006 è quasi interamente determinato dai comparti Scuola (+6.676 unità) e Sicurezza (+5.817 unità nei Corpi di Polizia).

Il primo è stato escluso dalle misure restrittive in materia di assunzioni, in quanto soggetto a specifiche misure di razionalizzazione, mentre la dinamica del personale nei Corpi di Polizia risente dell'adozione di normative speciali che hanno incrementato gli organici e consentito

nuove assunzioni. Inoltre, i medesimi Corpi, nella ripartizione del Fondo per le assunzioni in deroga, hanno beneficiato di contingenti proporzionalmente più elevati rispetto agli altri comparti. Per le Forze Armate, invece, si registra una sostanziale stabilità (-0,2%).

Aumenti dell'occupazione di minore entità si rilevano nei comparti Aziende Autonome (+1,6%, dovuto interamente alle assunzioni del Corpo dei Vigili del Fuoco), Carriera Prefettizia (+2,2%, corrispondente a 33 unità) e Presidenza del Consiglio dei Ministri (+1,9%, pari a 40 unità).

La riduzione più significativa di personale si è verificata nel comparto Ministeri (-1,3%, corrispondente ad un calo 2.521 di unità). La crescita del numero di occupati è guidata dalla componente femminile (+0,9%): il risultato è in larga parte conseguenza dell'aumento del personale nel comparto Scuola, tradizionalmente caratterizzato da una preponderante presenza femminile (al 1° gennaio 2006 sono donne il 76,5% degli addetti del comparto).

Settore pubblico

Nel settore pubblico si rileva una riduzione del numero degli addetti (-0,1%) che investe tutti i comparti di contrattazione ad eccezione del Servizio Sanitario Nazionale, in cui la consistenza del personale presenta un incremento, seppur molto contenuto (+0,1%), determinato anche dall'esclusione del personale infermieristico dalle misure limitative del *turn over* e delle Università (+4,3% corrispondente ad un incremento di 4.764 unità), completamente escluse dal 2005 dalle misure restrittive in materia di assunzioni. La riduzione più consistente di personale si riscontra nel comparto Regioni ed Enti locali (-1,2%, pari -7.059 unità), riflettendo l'efficacia degli interventi limitativi delle assunzioni.

A fronte della flessione del numero di addetti, anche nel settore pubblico, si conferma l'incremento della componente femminile dell'occupazione, aumentata dello 0,6% rispetto al 2005, soprattutto in ragione delle dinamiche dei comparti Sanità e Università.

Lavoro part-time

Al 1° gennaio 2006 l'incidenza del part-time sul complesso dei comparti del pubblico impiego per i quali è prevista tale modalità lavorativa si attesta al 5,1% e, per la sola componente femminile, al 7% (Tabella RT. 7). Nella composizione per sesso dei lavoratori in part-time si conferma preponderante la presenza femminile (85%), particolarmente nella modalità con articolazione lavorativa superiore al 50%, dove le donne costituiscono il 90 per cento del totale.

Si rileva una maggiore diffusione del part-time nel settore pubblico (7,3%) rispetto al settore statale (2,8%), riflesso principalmente della modesta incidenza delle prestazioni lavorative a tempo parziale nel comparto Scuola e AFAM (1,9%).

I comparti nei quali si fa più ricorso alla prestazione lavorativa a tempo ridotto sono quelli delle Agenzie Fiscali (8,6%), Regioni ed Enti locali (8%), Sanità (7,8%) e Ministeri (6,6%). In particolare, nel comparto Sanità, per il personale infermieristico, si registra un'incidenza pari al 10,1 per cento.

L'utilizzo del part-time presenta un *trend* in costante crescita: nell'ultimo triennio l'incidenza sul complesso dei comparti del pubblico impiego passa dal 4,7% al 5,1% e, per la sola componente femminile, dal 6,5% al 7% (Tabella RT. 8), confermando l'importante funzione svolta dall'istituto nella flessibilità della prestazione lavorativa.

Tabella RT. 7. – PUBBLICO IMPIEGO: UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO CON RAPPORTO DI LAVORO PART-TIME - ANNO 2006 ^(a)

COMPARTI	Con articolazione lavorativa fino al 50% (a)			Con articolazione lavorativa superiore al 50% (a)			Totale part-time (a)			Incidenza % del part-time sul totale del personale a tempo indeterminato del comparto (b)		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
MINISTERI	1.311	3.759	5.070	1.252	6.451	7.703	2.563	10.210	12.773	2,6	10,5	6,6
AGENZIE FISCALI	348	439	787	682	3.244	3.926	1.030	3.683	4.713	3,6	14,4	8,6
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	6	13	19	3	19	22	9	32	41	0,8	2,9	1,9
AZIENDE AUTONOME	37	34	71	20	172	192	57	206	263	0,2	8,7	0,8
SCUOLA e A.F.A.M.	2.435	7.476	9.911	2.131	9.751	11.882	4.566	17.227	21.793	1,7	2,0	1,9
SETTORE STATO	4.137	11.721	15.858	4.088	19.637	23.725	8.225	31.358	39.583	1,9	3,2	2,8
SANITÀ	1.689	12.400	14.089	1.435	38.096	39.531	3.124	50.496	53.620	1,2	12,0	7,8
UNIVERSITÀ	458	701	1.159	259	2.314	2.573	717	3.015	3.732	1,1	6,0	3,2
ENTI DI RICERCA	73	58	131	44	243	287	117	301	418	1,2	4,5	2,5
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	291	710	1.001	217	1.722	1.939	508	2.432	2.940	1,8	7,4	4,8
REGIONI ED ENTI LOCALI	6.151	10.446	16.597	3.820	26.913	30.733	9.971	37.359	47.330	3,2	13,2	8,0
SETTORE PUBBLICO	8.662	24.315	32.977	5.775	69.288	75.063	14.437	93.603	108.040	2,1	11,8	7,3
TOTALE COMPARTI	12.799	36.036	48.835	9.863	88.925	98.788	22.662	124.961	147.623	2,0	7,0	5,1

(a) I dati sono riferiti al 1 gennaio dell'anno. Le unità sono ricomprese nel totale dei presenti a tempo indeterminato della tavola RT. 6.

(b) Le incidenze riportate nella tavola sono calcolate con riferimento ai soli comparti di contrattazione in cui è previsto il part-time.

Computando l'incidenza sul totale del Pubblico Impiego (Includendo quindi anche le forze di polizia, le forze armate, la magistratura e le carriere prefettizia e diplomatica), i risultati diventano: incidenza part time uomini = 1,5%, incidenza part time donne = 6,9%, incidenza complessiva = 4,4 per cento.

Fonte: Conto Annuale, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

Tabella RT. 8. – PUBBLICO IMPIEGO: UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO CON RAPPORTO DI LAVORO PART-TIME: ANNI 2004-2005-2006 (a)

COMPARTI	Part-time						Incidenza % del part-time sul totale del personale a tempo indeterminato del comparto (b)					
	2004		2005		2006		2004		2005		2006	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
MINISTERI	13.112	10.323	13.472	10.649	12.773	10.210	6,6	10,5	6,9	10,9	6,6	10,5
AGENZIE FISCALI	4.443	3.456	4.575	3.563	4.713	3.683	7,9	13,1	8,3	13,8	8,6	14,4
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	41	33	41	33	41	32	2,0	3,2	1,9	3,1	1,9	2,9
AZIENDE AUTONOME	375	226	302	211	263	206	1,1	9,9	0,9	9,0	0,8	8,7
SCUOLA e A.F.A.M.	21.396	16.695	21.873	17.117	21.793	17.227	1,9	2,0	1,9	2,0	1,9	2,0
SETTORE STATO	39.367	30.733	40.263	31.573	39.583	31.358	2,8	3,1	2,8	3,2	2,8	3,2
SANITÀ	46.551	43.688	50.673	47.613	53.620	50.496	6,8	10,6	7,4	11,4	7,8	12,0
UNIVERSITÀ	3.708	2.911	3.767	3.011	3.732	3.015	3,3	6,2	3,4	6,4	3,2	6,0
ENTI DI RICERCA	390	278	393	279	418	301	2,3	4,2	2,3	4,2	2,5	4,5
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	2.628	2.149	2.569	2.149	2.940	2.432	4,2	6,5	4,1	6,5	4,8	7,4
REGIONI ED ENTI LOCALI	43.545	34.046	46.247	36.287	47.330	37.359	7,3	12,1	7,7	12,8	8,0	13,2
SETTORE PUBBLICO	96.822	83.072	103.649	89.339	108.040	93.603	6,6	10,6	7,0	11,3	7,3	11,8
TOTALE COMPARTI	136.189	113.805	143.912	120.912	147.623	124.961	4,7	6,5	5,0	6,8	5,1	7,0

(a) I dati sono riferiti al 1 gennaio dell'anno. Le unità sono ricomprese nel totale dei presenti a tempo indeterminato della tabella RT. 6.

(b) Le incidenze riportate nella tavola sono calcolate con riferimento ai soli comparti di contrattazione in cui è previsto il part-time.

Fonte: Conto Annuale, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

L'occupazione nel settore della formazione

Nel 2005/06 i docenti delle scuole statali sono stati circa 835.000 (Tab. IA.1) con un aumento del 3,6% rispetto all'anno precedente.

Il trend di lungo periodo mostra una sostanziale stabilità del corpo docente (+0,9% nell'ultimo decennio), caratterizzata, però, da dinamiche di segno opposto per quel che riguarda i docenti a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato. I primi sono diminuiti di oltre il 5% i secondi sono aumentati passando da 75.506 a 124.148 (+64%). La riduzione del personale docente a tempo indeterminato è connessa alle politiche di contenimento della spesa pubblica che, in questi ultimi anni, hanno limitato le assunzioni nella Pubblica Amministrazione. Nel settore della scuola, in particolare, è stata realizzata una razionalizzazione delle cattedre che ha prodotto una riduzione dei posti. Rispetto al 1996/97 si osserva in tutti gli ordini scolastici una contrazione del corpo docente: questa è particolarmente marcata nella scuola secondaria di I grado (-16,7%), meno forte in quella primaria (-2,1%) e nella secondaria di II grado (-2,8%). Fa eccezione la scuola dell'infanzia, con un aumento di quasi il 4,9%. Tale andamento è coerente con la dinamica mostrata negli stessi anni dagli studenti iscritti alle scuole statali. Questi ultimi hanno registrato incrementi di rilievo solo nella scuola dell'infanzia, a fronte di una tendenza alla stabilità nella scuola secondaria di II grado e ad un netto calo negli altri ordini di scuola.

Le politiche pubbliche di controllo del disavanzo dello Stato, tese a limitare le assunzioni nella P.A., hanno portato ad un progressivo invecchiamento del corpo insegnante. L'età media dei docenti, oggi di 49 anni, è di due anni più elevata rispetto al 2000/01. I docenti più anziani

Tabella IA.1. – DOCENTI A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO PER LIVELLO SCOLASTICO - SCUOLE STATALI - A.S. 1996/1997 - 2005/2006 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

ANNI	TOTALE	A tempo determinato (a)	A tempo indeterminato					Variazioni % sull'anno precedente		
			TOTALE	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	TOTALE	A tempo determinato (a)	A tempo indeterminato
1996/97	827	76	751	76	244	198	234	-	-	-
1997/98	797	66	731	77	245	187	223	-3,6	-13,1	-2,7
1998/99	791	65	726	78	248	183	218	-0,7	-0,8	-0,7
1999/00	793	79	715	77	245	176	216	0,3	21,2	-1,6
2000/01	816	117	699	76	242	167	214	2,8	48,4	-2,2
2001/02	831	96	734	80	247	174	234	1,8	-17,6	5,1
2002/03	827	105	722	78	242	171	231	-0,4	8,9	-1,6
2003/04	815	111	705	76	236	167	226	-1,4	5,5	-2,4
2004/05	805	107	698	75	234	164	225	-1,2	-3,3	-0,9
2005/06	835	124	711	79	239	165	228	3,6	15,8	1,8

Nota: a partire dal 1997/1998, la gestione del personale delle province di Bolzano e Trento rientra nelle competenze delle rispettive Province autonome (D.Lgs. 434/96). Per omogeneità della serie, pertanto, i docenti di tali province sono stati esclusi anche negli A.S. 1995/1996 e 1996/1997. Sono sempre esclusi i docenti di religione.

(a) I docenti a tempo determinato possono avere un incarico annuale o non annuale. I primi coprono i posti in organico privi di un docente titolare (posti vacanti e disponibili). I secondi, invece, ricoprono quei posti in organico per i quali vi è un docente titolare temporaneamente non disponibile (posti disponibili ma non vacanti), ad esempio i docenti utilizzati presso altre amministrazioni.

Fonte: M.P.I. - D.G. STUDI E PROGRAMMAZIONE - ELABORAZIONI SU DATI ISTAT PER LE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO NELL' A.S. 1996/1997.

si trovano nelle scuole secondarie di I grado (51 anni in media), mentre i più “giovani” sono nella scuola primaria (48,5 anni in media).

Nel 2005/06 i dirigenti scolastici sono stati circa 8.300 (Tab. IA.2), l'11% in meno rispetto al 2001/02. Il dato risente sia del progressivo aumento dei pensionamenti non compensati da nuove immissioni nella categoria, sia dell'entrata in vigore delle norme (D.P.R. 233/98) che hanno indotto una riduzione delle istituzioni scolastiche e, quindi, dei capi di istituto. La riduzione osservata ha comportato un invecchiamento dei dirigenti scolastici. Nel 2005/06 il 79,3% della categoria ha più di 55 anni, circa il 17% in più rispetto al 2001/02 (da 5.636 a 6.613).

Tabella IA.2 – DIRIGENTI SCOLASTICI PER CLASSI DI ETÀ E SESSO - SCUOLE STATALI
- A.S. 2005/2006 – 2001/2002 (valori assoluti e composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	2005/2006		2001/2002	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %
TOTALE	8.341	100,0	9.332	100,0
< 40	10	0,1	152	1,6
40 - 49	508	6,1	1.010	10,8
50 - 54	1.210	14,5	2.534	27,2
55 - 59	3.264	39,1	2.926	31,4
60 - 64	2.377	28,5	2.085	22,3
>= 65	972	11,7	625	6,7
Donne	3.266	39,2	3.600	38,6

Fonte: M.P.I. - D.G. Studi e Programmazione.

Tabella IA.3. – PERSONALE NON DOCENTE DI RUOLO E NON DI RUOLO PER LIVELLO PROFESSIONALE - SCUOLE STATALI - A.S. 2005/2006 – 2001/2002 (valori assoluti e composizioni percentuali)

LIVELLI PROFESSIONALI	2005/2006			2001/2002		
	TOTALE	Composizione %		TOTALE	Composizione %	
		Di ruolo	Non di ruolo		Di ruolo	Non di ruolo
TOTALE	247.852	70,0	30,0	257.671	76,1	23,9
III livello	157.924	66,0	34,0	167.040	73,2	26,8
IV livello	79.687	74,4	25,6	79.619	78,7	21,3
V livello	10.241	97,9	2,1	11.012	100,0	-
Non docenti per 100 docenti (a)	30	21	9	31	24	7

(a) La legge 124/99 (art. 8), a partire dal 2000, ha sancito il passaggio in carico allo Stato del personale non docente, fino a quel momento alle dipendenze degli enti locali.

Fonte: M.P.I. - D.G. Studi e Programmazione.

Il numero totale di donne capo d'istituto è circa 3.300. Queste, malgrado siano la stragrande maggioranza tra i docenti, costituiscono ancora oggi una minoranza tra i dirigenti (38,6%). Dal 2001/02 al 2005/06, però, la loro incidenza sul totale mostra un lieve aumento passando dal 38,0% al 38,6 per cento.

Il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (A.T.A) nel 2005/06 contava all'incirca 248.000 unità (Tab. IA.3) e rispetto al 2001/02 è diminuito di circa il 4%. La riduzione si osserva, soprattutto, tra il personale di ruolo (-11,5%), mentre quello non di ruolo aumenta di ben il 20,5%. Anche il rapporto non docenti/docenti diminuisce: tra il 2001/02 ed il 2005/06 passa da 31 a 30 non docenti ogni 100 insegnanti.

Riguardo la composizione per sesso ed età, il personale A.T.A presenta caratteristiche simili al personale docente (Tab IA.4). Le donne sono in netta maggioranza e la loro incidenza tende

Tabella IA.4. – PERSONALE NON DOCENTE (a) DI RUOLO PER LIVELLO PROFESSIONALE - SCUOLE STATALI - A.S. 2005/2006 – 2001/2002 (valori assoluti e variazioni percentuali)

LIVELLI PROFESSIONALI	2005/2006			2001/2002			Variazioni % rispetto al 2001/2002		
	TOTALE	50 anni e più	% Donne	TOTALE	50 anni e più	% Donne	TOTALE	50 anni e più	Donne
TOTALE	173.538	99.378	62,4	196.010	92.199	61,0	-11,5	7,8	-9,4
III livello	104.262	59.861	62,2	122.315	61.897	60,7	-14,8	-3,3	-12,7
IV livello	59.253	32.615	62,7	62.684	24.882	61,6	-5,5	31,1	-3,8
V livello	10.023	6.902	64,0	11.011	5.420	61,1	-9,0	27,3	-4,6

(a) La legge 124/99 (art. 8), a partire dal 2000, ha sancito il passaggio in carico allo Stato del personale non docente, fino a quel momento alle dipendenze degli enti locali.

Fonte: M.P.I. - D.G. Studi e Programmazione.

Tabella IA.5. – DOCENTI UNIVERSITARI PER QUALIFICA - A.A. 1998/199 - 2004/05 (valori assoluti e percentuale)

ANNI	DOCENTI DI RUOLO									DOCENTI A CONTRATTO (c)	
	TOTALE		Per 100 docenti in totale			Variazioni sull'anno precedente				TOTALE	per 100 docenti in totale
	Valori assoluti	% donne per 100 docenti	Ordinari	Associati (a)	Ricercatori (b)	TOTALE	Ordinari	Associati (a)	Ricercatori (b)		
1999	50.501	28,4	25,6	35,7	38,7	-3,1	-6,1	12,5	-5,6	20.806	29,2
2000	51.953	27,6	28,9	33,2	37,9	0,6	13,1	-7,0	-2,2	23.363	31,0
2001	54.856	29,8	30,8	32,6	36,6	2,1	6,5	-1,9	-3,3	22.951	29,5
2002	57.533	30,6	31,5	32,2	36,3	4,0	2,3	-1,3	-0,8	28.314	33,3
2003	56.480	30,8	31,8	32,0	36,2	-2,3	0,9	-0,4	-0,4	31.335	35,7
2004	57.402	31,2	31,5	31,5	37,0	3,9	-1,0	-1,6	2,3	33.592	36,9
2005	60.251	32,2	32,0	31,5	36,5	5,0	6,7	4,8	3,7	-	-
Atenei statali	57.568	31,3	32,2	31,5	36,3	6,0	7,6	5,7	4,9		
Atenei non statali	2.683	30,9	28,4	30,8	40,8	-13,1	-11,4	-11,8	-15,2		

(a) Esclusi gli incaricati e gli assistenti in ruolo ed esaurimento (meno di 1.000 unità).

(b) Compresi i lettori, gli esperti e collaboratori linguistici.

Fonte: Per i docenti di ruolo banche dati MUR; per i docenti a contratto: MUR - Ufficio di statistica.

ad aumentare nel corso degli anni. Nel 2005/06 esse rappresentano, il 62,4% tra il personale di ruolo contro il 60,7% dell'a.s. 2001/02. Gli *over 50*, infine, sfiorano il 48%, una quota più elevata di 10 punti percentuali rispetto a quella del 2001/02 (47,2%).

Il personale docente delle università italiane è composto complessivamente da circa 94.000 unità. I docenti a contratto (titolari di corsi ufficiali e collaboratori linguistici) rappresentano oltre il 36% del totale (Tab. IA. 5).

I docenti di ruolo nell'a.a.2005/2006 hanno superato le 60.000 unità e sono aumentati di oltre il 19% dall'a.a.1999/2000.

Questo aumento non ha modificato sostanzialmente la composizione per fascia. I docenti restano grossomodo equidistribuiti tra ordinari, associati e ricercatori, sempre con una leggera prevalenza di questi ultimi (36,5%) rispetto agli altri (32,0% per associati e ordinari). Le donne, invece, costituiscono il 32,2% del totale.

La quasi totalità dei docenti di ruolo (95,5%) presta servizio negli atenei statali.

L'età dei docenti è piuttosto elevata, infatti oltre la metà di loro (57,7%) supera i 50 anni (Tab IA.6.). Gli ordinari sono i più anziani: tra questi circa l'85% ha più di 50 anni, la quota scende a 58,2% tra gli associati e, pur riducendosi ancora, si mantiene comunque elevata anche tra i ricercatori, più di un terzo dei quali (33,5%) è ultracinquantenne.

Tabella IA.6 – DOCENTI UNIVERSITARI DI RUOLO PER CLASSE DI ETÀ E QUALIFICA - A.A. 2005/06
(per 100 docenti della stessa qualifica)

CLASSI DI ETÀ	TOTALE	Ordinari	Associati (a)	Ricercatori (b)
fino a 34 anni	4,2	0,1	0,7	10,9
35 - 44	24,0	5,7	23,3	40,7
45 - 49	14,1	9,4	17,8	14,9
50 - 54	12,6	12,2	14,0	11,9
55 - 59	18,7	22,5	19,2	14,9
60 - 64	13,9	22,4	14,9	5,6
65 anni e più	12,5	27,8	10,1	1,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica su banche dati MUR.

Quasi della stessa consistenza dei docenti di ruolo è il personale tecnico amministrativo di ruolo che supera le 57.000 unità. In questa categoria le donne sono il 54,5%, percentuale più elevata che tra i docenti (Tab IA 7.).

A questo contingente di ruolo vanno aggiunti circa 6.000 tecnici-amministrativi con contratto a tempo determinato ed oltre 7.300 che godono di altre tipologie contrattuali.

Nell'a.a. 2005/2006 la consistenza del personale docente impiegato con diverse posizioni giuridiche nel sistema AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale) superava le 9.200 unità (Tab IA 8.), con un incremento del 17% rispetto all'a.a.1999/2000. La presenza delle donne risulta costantemente in crescita e oggi rappresenta una quota del 41,7 per cento.

La tipologia contrattuale di impiego prevalente è quella del tempo indeterminato e si attesta intorno al 76% dei contratti stipulati.

Tabella IA.7. – PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO DI RUOLO PER AREA FUNZIONALE AL 31/12/2005

AREA FUNZIONALE	Personale di ruolo			Contratti di lavoro subordinato			Altre tipologie		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Dirigenza amministrativa	244	104	348	107	35	142	8	1	9
Amministrativa ed Amministrativa-gestionale	7.187	17.124	24.311	644	2.400	3.044	663	1.131	1.794
Biblioteche	1.209	2.560	3.769	49	243	292	24	58	82
Servizi generali e tecnici	3.306	2.247	5.553	187	412	599	87	78	165
Socio sanitaria, Medico-odontoiatrica e Socio sanitaria	3.124	4.133	7.257	45	127	172	18	12	30
Tecnica, Tecnico-scientifica ed Elaborazione dati	10.874	4.874	15.748	934	864	1.798	393	270	663
Area non individuata	22	36	58	16	8	24	2.046	2.556	4.602
TOTALE	25.966	31.078	57.044	1.982	4.089	6.071	3.239	4.106	7.345

Fonte: MUR - Ufficio di statistica.

Tabella IA.8. – AFAM - PERSONALE PER SESSO, TIPO DI QUALIFICA E DI CONTRATTO - A.A. 1999/2000 - 2005/2006 (valori assoluti e percentuali)

ANNI	PERSONALE DOCENTE*						PERSONALE NON DOCENTE					
	TOTALE	Variaz. % sull'anno precedente	Per 100 docenti				TOTALE	Variaz. % sull'anno precedente	Per 100 non docenti			
			Donne	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altro			Donne	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altro
1999/2000	7.899	-	32,4	82,9	17,1	-	1.843	-	61,0	100,0	-	-
2000/2001	7.860	-0,5	32,7	80,4	19,6	-	2.080	12,9	61,8	71,7	28,3	-
2001/2002	8.180	4,1	32,9	83,9	13,3	2,8	2.197	5,6	63,5	64,3	32,3	3,4
2002/2003	8.686	6,2	33,1	84,2	9,3	6,5	2.362	7,5	65,5	59,3	36,2	4,5
2003/2004	8.564	-1,4	33,3	83,7	11,7	4,6	2.337	-1,1	66,9	56,7	39,9	3,4
2004/2005	8.852	3,4	33,5	80,8	11,7	-	2.364	1,2	67,2	54,3	45,7	-
2005/2006	9.241	4,4	41,7	76,2	23,8	-	2.383	0,8	68,0	50,6	49,4	-

(*) Il Personale docente comprende diverse qualifiche variabili da istituto a istituto: docenti, assistenti, bibliotecari, accompagnatori al pianoforte, pianisti accompagnatori, assistenti educatrici di danza.

Fonte: MUR - Ufficio di statistico.

Il personale non docente dell'AFAM ammonta complessivamente a 2.383 unità, di cui il 68% rappresentato da donne il cui peso aumenta costantemente.

La percentuale dei contratti a tempo indeterminato in questa categoria di personale mostra una tendenza alla diminuzione (dal 100% dell'a.a. 1999/2000 al 50,6% dell'a.a. 2005/2006) a vantaggio di quelli a tempo determinato (49,4% nell'ultimo anno).

VI – LA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

6.1 – I BENEFICIARI DELLE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Anni 2004-2005

I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati⁽¹⁾ costruito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS). Tale archivio amministrativo raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. I dati amministrativi così raccolti sono stati opportunamente riclassificati⁽²⁾ per stimare il numero dei beneficiari e l'importo del loro reddito lordo annuo da pensione.

Principali risultati

Al 31 dicembre 2005 il numero dei titolari di pensione è pari a 16.560.879 mentre l'importo annuo dei redditi da pensione percepiti ammonta a 214.881 milioni di euro (Tabella PS.1), con un tasso di variazione del +3,3% rispetto all'anno precedente. I beneficiari delle pensioni sono più frequentemente di genere femminile; tuttavia gli uomini, pur essendo il 47,0% dei pensionati, percepiscono il 55,9% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (15.451 euro rispetto ai 10.783 euro percepiti in media dalle donne).

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute mostra che il 68,4% percepisce una sola pensione, il 24,2% ne cumula due e il 7,4% è titolare di almeno tre pensioni.

⁽¹⁾ Istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

⁽²⁾ I dati vengono riclassificati sulla base delle seguenti definizioni statistiche:

Importo dei redditi pensionistici: L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno della rilevazione ed il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Gli importi sono al lordo di eventuali trattenute fiscali e contributive e includono gli assegni accessori (maggiorazioni, assegni di accompagnamento, indennità di frequenza, ecc.). Non sono compresi gli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

Pensionato: beneficiario di una o più pensioni.

Pensione: prestazione in denaro, periodica e continuativa, erogata individualmente da unità istituzionali pubbliche e private in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemerita verso il Paese.